

**Al Sig. Sindaco di Noto
Al Sig. Sindaco di Canicattini Bagni
Agli organi di stampa**

Oggetto: richiesta da parte della SOAMBIENTE di Agrigento presso il comune di Noto per la realizzazione di una discarica controllata per rifiuti "non pericolosi" in contrada Stallaini in prossimità della R.N.O. di Cavagrande del Cassibile.

Le sottoscritte associazioni ambientaliste di Noto riunitesi giorno 25/01/2012 valutata con grande attenzione la prospettiva della installazione della discarica in questione, su cui si fa notare la mancanza di valutazione di incidenza ma anche il conflitto con quanto prevede la normativa del piano paesistico che non consente la realizzazione di discariche nelle aree in esso comprese, da collocarsi in una cava di tufo dismessa, situata a poche centinaia di metri dall'immenso patrimonio

naturale e paesaggistico di Cavagrande del Cassibile, non possono non esprimere la propria contrarietà per il sito prescelto, per motivi che sono davanti agli occhi di tutti, e che qui sinteticamente si elencano:

1) Con nota n0066632 del 14\12\2009 la provincia regionale di SR settore dodici Tutela ambientale, in riferimento alla istanza di VIA della società Soambiente srl Esprimeva parere negativo sulla compatibilità ambientale del progetto, tra l'altro Per la mancanza nel progetto di attestati del comune di Noto circa l'inesistenza di Vincoli ambientali ed idrogeologici nei terreni di cui sopra (punto 1) e per la mancata Verifica dell'impatto provocato sul reticolo idrografico dell'area interessata. (punto 9) Nel PRG di Noto l'area è classificata come E destinata ad uso agricolo. Si allega copia del documento.

2) L'attuale piano paesistico, in corso di approvazione, all'art 32 Paesaggio locale 12 "Tavolato degli Iblei" indica

Come obiettivi la salvaguardia della morfologia dei luoghi, il potenziamento della Rete ecologica, la conservazione del patrimonio storico e culturale, la tutela delle Aree a macchia mediterranea ed a gariga. Inoltre nel livello di tutela due, che è quello in oggetto, non è consentito effettuare varianti agli strumenti urbanistici comunali, né ai punti CeD realizzare discariche e qualsiasi altro impianto di raccolta, trattamento e smaltimento di rifiuti solidi e liquidi. Si allega copia dell'articolo citato e mappa dei Livelli di tutela con indicazione dell'area individuata.

3) Si allega inoltre copia carta valore ecologico da cui si evince l'estrema sensibilità della Area in questione, incuneata tra il SIC di cava Contessa, il SIC di Cavagrande e l'area Archeologica di orto Stallaini. Qualche centinaio di metri separano il sito prescelto da tutte queste aree protette. Inoltre si allega foto dell'area di progetto, da cui si evince che appena a distanza di ottanta metri dall'area inizia un affluente del fiume Manghisi, RNO di Cavagrande. Soltanto una fede sconfinata nell'onnipotenza delle tecnologie può spiegare comportamenti così sconsiderati.!!!

4) Le ultime relazioni geologiche presentate, lasciano fortemente dubitare della loro

Stessa validità, in quanto in evidente contrasto con quelle effettuate alcuni anni fa da altri geologi e che si spera poter presentare in apposito dossier.

5) Non si può non sottolineare, che questa ultima perizia sebbene richiesta dal comune di Noto, sia stata pagata dalla stessa Soambiente.

6) Il principio di precauzione deve essere prioritario, quando si tratti di realizzare una simile opera in prossimità di un'area così sensibile. Per quanto ben realizzata possa essere. Non si può infatti non evidenziare che a fronte di circa 25000 accessi l'anno nella zona di Cavagrande l'eventuale realizzazione di tale opera, rappresenterebbe in caso di calamità naturale un gravissimo rischio di compromissione dell'ecosistema con pericolo di irrimediabile inquinamento della falda idrica.

Da non sottovalutare sono inoltre, le ripercussioni sull'ambiente circostante dovute ad emissioni di polveri e rumori connessi sia con il transito di mezzi pesanti sia con altri impianti.

E' inevitabile poi che ci siano pesanti ripercussioni sia sotto l'aspetto botanico che faunistico dell'area in questione.

7) Non è neanche da sottovalutare l'oggettiva difficoltà di monitorare costantemente la tipologia dei rifiuti che verrebbero lì conferiti.

Non siamo disposti a rischiare che anche a Cavagrande si debba in un prossimo futuro dover constatare la presenza di inquinamento dovuto all'accidentale sversamento di percolato come purtroppo solo un paio di anni fa è accaduto in contrada Tagameli in territorio di Noto dove a distanza di circa trenta (30) anni a seguito di un guasto all'oleodotto che trasporta petrolio si è verificato un inquinamento che ha raggiunto tramite un'affluente, il fiume Tellaro.

Solo la prontezza degli interventi e una buona dose di fortuna hanno fatto sì che non venisse coinvolta la R.N.O. di Vendicari.

Per quanto sopra detto pur consapevoli che bisogna comunque individuare altri siti idonei alla realizzazione di una eventuale discarica, non possono che esprimere una opinione fortemente negativa nel caso dell'area individuata. E questo a tutela di un bene che non appartiene soltanto al comune di Noto.

Noto 26/01/2012

Le sottoscritte associazioni ambientaliste

Circolo Legambiente Noto

Ass. Sciami

Ass. Gruppo Micologico Naturalistico G.M.N. Bianca

W.W.F. Noto

Paesaggio e Futuro

A.G.E.S.C.I. Noto

Ente Fauna Siciliana

Ass. Aquanuvena